samente. Presso del primo quarto la polarizzazione è fortissima nelle parti lisce, ma nulla o quasi nulla nelle scabre. All'ottavo giorno di età della luna guardando le due cuspidi della fase, ma che corrispondeva alle parti inferiori (apparenti) e molto lisce, l'altra superiore e coperta delle numerosissime montagne attorno di *Ticone*, questa non avea traccia di polarizzazione mentre nell'altra era marcatissima. Con questo mezzo pure ho veduto in uno stesso de' grandi crateri come il mare *crisium* ed altri, la piazza interna polarizzata, e non la corona di montagne.

Molti di questi fenomeni potevano prevedersi, perchè la luna piena inviando a noi raggi che sono riflessi quasi secondo l'incidenza perpendicolare non possono esser polarizzati, ma il vedere tanta diversità sotto una medesima direzione di raggi riflessi nelle montagne e nelle pianure, è fatto che merita attenzione e studii ulteriori e può condurre a gravi e importanti conclusioni. Mettendo in confronto la polarizzazione delle montagne terrestri colle lunari potrebbesi trovare qualche cosa di bello: l'orizzonte di Roma in ciò non è convenientemente circondato. Ciò non ostante gli appennini che sono al N. E. ho veduto che sono polarizzati forte alla mattina, ma niente affatto la sera quando il sole li batte di fronte. I muri e sassi bianchi di travertino ordinario delle fabbriche non sono mai polarizzati.

Giove è impercettibilmente polarizzato e certo non più che una nube percossa dal sole, ciò conferma esser esso cinto da atmosfera come già si sa d'altronde. Spero con più agio poter proseguire queste ricerche, ma per ora basti questo cenno.

NUOVO REATTIVO DELLA CELLULOSA; DI PÉLIGOT.

Questo nuovo reattivo si prepara facendo reagire l'ammoniaca liquida sul rame introdotto in un'allunga di vetro situata verticalmente. Il trattamento si esegue a varie riprese e si ottiene una dissoluzione azzurra, la quale ha la proprietà di disciogliere la cellulosa. Il cotone, nella soluzione indicata si trasforma dapprima in una specie di gelatina, la quale sparisce coll'agitazione e coll'addizione di una certa quantità di acqua.

La cellulosa si separa dalla sua dissoluzione, senza però conservare la propria organizzazione, per mezzo di un acido versato in eccesso.

Tali sperienze sono di facile esecuzione, poichè basta introdurre in un recipiente smerigliato, rame, ammoniaca e cotone ed agitare vivamente; dopo pochi minuti il cotone trovasi disciolto nel liquido azzurro che si è formato.

SULL'ASSORBIMENTO DELLE RADICI; CONSIDERAZIONI E RICERCHE
DEL DOTTOR ALFONSO COSSA, ASSISTENTE ALLA CATTEDRA
DI MEDICINA LEGALE E POLIZIA MEDICA NELLA UNIVERSITA' DI
PAVIA.

Introduzione.

Tra tutte le ricerche attinenti alla fisiologia dei vegetabili sono importantissime quelle che mirano a sparger luce sulla funzione dell'assorbimento effettuato dalle piante coll'intermezzo delle radici; imperocchè uno studio accurato di questa funzione riesce utilissimo all'agricoltura pratica nella quale ogni buon successo, ogni avanzamento dipendono in gran parte dall'aver gli agronomi esatte cognizioni intorno a tutte quelle materie che possono servire di nutrimento ai vegetabili ed intorno al meccanismo per il quale le piante colle loro radici derivano dal suolo ed assimilano al proprio organismo le sostanze nutritive.

Botanici e Chimici di chiaro nome si fecero già fino dallo scorcio del secolo passato a studiare con esperienze dirette l'assorbimento delle piante, ma per le difficoltà grandi e numerose che si incontrano in questo genere di ricerche rivolte su organi che esercitano normalmente la loro funzione in condizioni non accessibili alla vista degli sperimentatori ed in secondo luogo per vizio dei varj metodi di osservazione adoperati, dopo molti studj e numerosissime esperienze noi non siamo ancora arrivati a possedere cognizioni certe sul modo con cui le radici esercitano l'atto dell'assorbimento. Secondo alcuni autori le radici assorbono senza distinzione alcuna qualunque materia